



## Controllo delle spese: la formazione

Il forte aumento delle spese di formazione è troppo sottovalutato

17 novembre 2006

Numero 21-2

# dossier politica

economiesuisse  
Federazione delle imprese svizzere  
Verband der Schweizer Unternehmen  
Fédération des entreprises suisses  
Swiss Business Federation

Via Bossi 6  
Casella postale 5563, CH-6901 Lugano  
Telefono +41 91 922 8212  
Telefax +41 91 923 8168  
[www.economiesuisse.ch](http://www.economiesuisse.ch)

## **Controllo delle spese nel settore della formazione: un aumento superiore alla media tra il 1999 e il 2004**

### L'essenziale in breve

Le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni per la formazione e la ricerca sono fortemente aumentate tra il 1999 e il 2004, poiché hanno registrato una crescita media del 4,7% all'anno. Ciò merita un serio ammonimento poiché questo aumento supera nettamente l'obiettivo fissato dal Concetto delle spese di economieuisse (aumento annuale del 2,6%). Quest'ultimo concedeva comunque una priorità alla formazione e prevedeva in proposito un aumento superiore agli altri settori.

I Cantoni assumono gran parte delle spese di formazione. L'aumento più consistente è stato registrato nel settore delle scuole universitarie. Questa crescita delle spese si spiega con le riforme in corso nelle scuole dell'obbligo (insegnamento di una seconda lingua straniera nelle scuole primarie, offerta di assistenza dei bambini, ad esempio) nonché con la riorganizzazione delle scuole universitarie nell'ambito della riforma di Bologna, dello sviluppo delle scuole universitarie professionali e del miglioramento dell'inserimento. Nel dibattito politico manca spesso una valutazione globale della situazione.

### La posizione di economieuisse

Per gli ambienti economici un sistema efficace di formazione e di ricerca è e rimane essenziale se la Svizzera auspica, oggi come domani, di affermarsi e assicurarsi una posizione ai vertici in una società mondiale del sapere. È evidente che un'economia altamente sviluppata come la nostra deve investire di più per formare il capitale umano e per creare nuove conoscenze. I nuovi articoli costituzionali sulla formazione adottati nel maggio 2006 dal popolo e dai Cantoni creano le condizioni che permettono una collaborazione meglio strutturata dei principali attori (Confederazione e Cantoni). È indispensabile utilizzare questa opportunità per ottimizzare l'efficienza del sistema di formazione svizzero a tutti i livelli. La formazione professionale costituisce la spina dorsale dell'economia, dominata dalle PMI. Affinché il settore della formazione tenga conto dei profili professionali dell'economia in continua evoluzione, occorre intensificare la collaborazione tra le scuole e le imprese. Le scuole universitarie, in quanto pilastro centrale del trasferimento di conoscenze, sono ancora eccessivamente prigioniere di un sistema di pianificazione statale che impedisce loro di profilarsi: esse devono beneficiare di maggiore autonomia. Per raggiungere questi diversi obiettivi occorrono, da una parte, riforme strutturali e, dall'altra parte, occorre concedere maggiore priorità alla formazione e alla ricerca nel budget dello Stato.

Questo numero di „dossier politica“ fa parte di un monitoraggio del controllo delle spese pubbliche ai tre livelli dello Stato federale. Esso si basa sul “Concetto delle spese” pubblicato da economieuisse nel 2002. Ci proponiamo di

aggiornare per ogni settore l'evoluzione effettiva delle spese. Lo scopo è quello di mostrare se, e in quali settori, le spese presentano un'evoluzione accettabile a lungo termine.

Tra il 1999 e il 2004 le spese totali consolidate dei poteri pubblici e delle assicurazioni sociali sono aumentate del 3,1% all'anno in media per raggiungere i 174,5 miliardi di franchi. Le spese destinate alla formazione hanno registrato un aumento superiore alla media, del 4,7% all'anno. Nel 2004 questo gruppo di compiti è costato in totale 27,7 miliardi di franchi alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni. La quota del gruppo di compiti "formazione" nell'insieme delle spese si avvicina al 16%. Questo tasso è nettamente superiore a quello registrato nel 1999 che era del 14,4%. Conformemente al Concetto delle spese, l'obiettivo in termini di evoluzione per il settore della formazione si situa al 2,6% all'anno. Questo tasso è certamente superiore all'obiettivo definito per il totale delle spese (1,8% all'anno), ma il settore della formazione è considerato come prioritario. Il Concetto delle spese teneva conto di un aumento del 4,5% all'anno se non fosse stato intrapreso nulla per correre ai ripari.

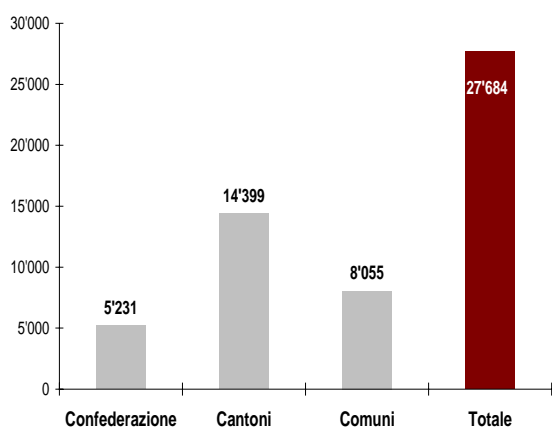
#### La maggior parte degli oneri è sopportata dai Cantoni

Le scuole pubbliche obbligatorie, che comprendono le scuole primarie e secondarie di primo grado, hanno assorbito la metà circa delle spese totali destinate alla formazione, ossia 13,4 miliardi di franchi all'anno su 27,7 miliardi. Esse sono quasi interamente finanziate dai Comuni e dai Cantoni.

A livello della formazione professionale, i costi si ripartiscono tra i poteri pubblici e l'economia. La maggior parte dell'onere dello Stato, 3,3 miliardi di franchi, è a carico dei Cantoni.

#### Spese per la formazione

Ripartizione per livelli statali (2004, in milioni di franchi)



Fonte: DFF, Finanze pubbliche svizzere 2004

Gli istituti di formazione generali (scuole che preparano alla maturità) generano spese per 2,1 miliardi di franchi, quasi totalmente a carico dei Cantoni.

Gli istituti universitari (politecnici federali, università, scuole universitarie professionali) sono finanziati da varie collettività pubbliche. Nel 2004 la Confederazione ha partecipato in ragione del 50,2% a queste spese che sono state di 7,3 miliardi di franchi, l'altra metà è stata assunta dai Cantoni. La Confederazione finanzia integralmente gli istituti politecnici federali. La trasformazione delle scuole superiori specializzate in scuole universitarie professionali implica una transizione del settore della formazione professionale a quello universitario. Pertanto, l'accento posto su questo settore spiega perché le spese relative agli istituti universitari siano progredite del 90% circa rispetto al 1999. Al contrario, le spese dedicate alla formazione professionale superiore sono considerevolmente diminuite. Nel 2004 esse raggiungevano 0,2 miliardi di franchi e rappresentavano solo il 17,2% dell'importo registrato nel 1999 (1,1 miliardi di franchi).

La voce "diversi" (1,5 miliardi di franchi) raggruppa essenzialmente le spese destinate alla ricerca di base (1 miliardo di franchi a livello federale unicamente) e altre spese amministrative. Le spese consentite per la ricerca in senso ampio si ripartiscono per contro tra un gran numero di istituzioni e tra diversi gruppi di compiti. Le spese per la ricerca applicata (0,7 miliardi di franchi) sono contabilizzate sotto i vari settori interessati (energia, trasporti, salute, agricoltura, ecc.) e non appaiono dunque nelle cifre del grafico "Ripartizione delle spese per funzione" (vedi pagina 5). Se le si aggiunge si arriva a un totale di spese per la ricerca di 1,7 miliardi di franchi nel 2004 a livello federale. La ricerca di base comprende le attività nazionali nonché i programmi di ricerca internazionali. In alcuni casi il limite con la ricerca applicata non è chiaro.

#### Evoluzione delle spese: aumento degli investimenti nella formazione

##### *Evoluzione attuale*

La domanda di prestazioni nel campo della formazione dipende dal numero di allievi, di apprendisti e di studenti, dalla durata della formazione nonché dalla qualità dell'insegnamento. Nonostante un tasso di natalità debole, il numero degli allievi nelle scuole che portano alla maturità e degli studenti del grado terziario ha continuato ad aumentare. Negli anni novanta le spese per la formazione hanno registrato una crescita media del 3,1% all'anno. Dal lato dell'offerta, le spese per il personale restano il fattore determinante. Queste ultime rappresentano i due terzi circa delle spese totali per la formazione e la ricerca

(2004). Tra i fattori all'origine delle spese supplementari, vi è la creazione delle scuole universitarie professionali, i bisogni finanziari maggiori di queste scuole, un maggior impegno nella formazione professionale (ad esempio nel settore dell'informatica), la promozione della ricerca di base, le rivendicazioni salariali degli insegnanti e diverse riforme scolastiche nell'insegnamento obbligatorio.

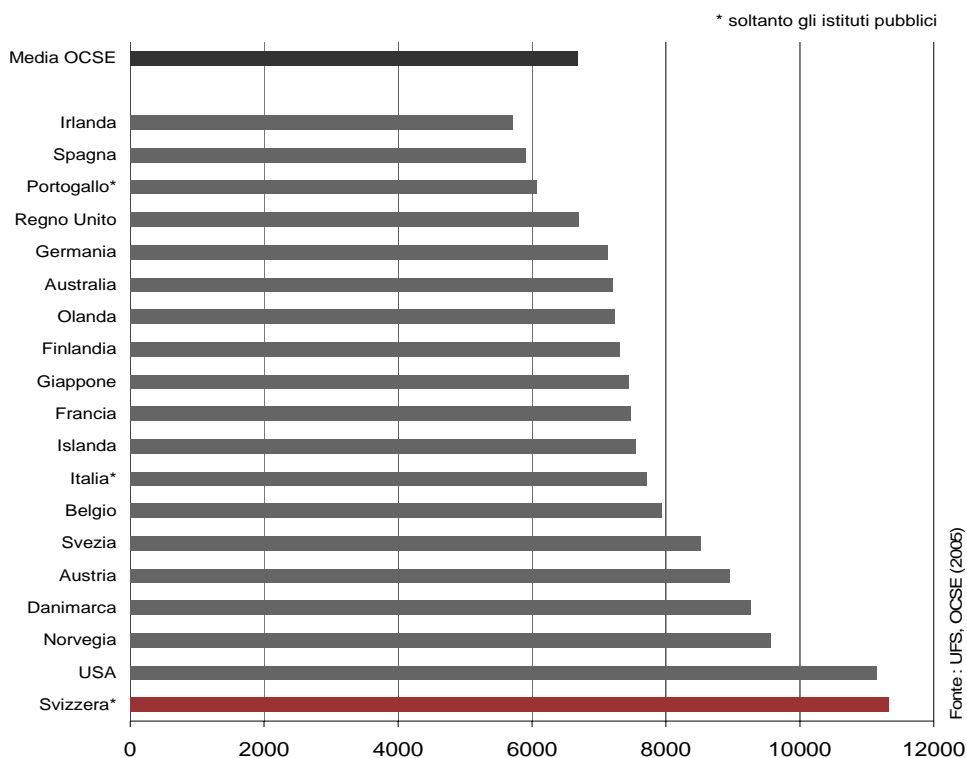
### **Tendenza**

A medio termine la tendenza demografica caratterizzata da un debole tasso di natalità dovrebbe rafforzarsi, con le conseguenze che questa evoluzione comporta sul numero totale di allievi, apprendisti e studenti. Le spese dovrebbero stabilizzarsi nel corso del tempo. Secondo l'Ufficio federale di statistica, il numero degli allievi dell'insegnamento obbligatorio dovrebbe diminuire dall'8% al 10% tra il 2004 e il 2015. La scolarizzazione dei bambini a partire da quattro anni e un aumento dell'immigrazione potrebbero eventualmente compensare questo fenomeno. Ne deriva che a più breve termine, se non sarà assunta nessuna misura, le università e le scuole universitarie professionali verranno prese d'assalto. D'altra parte, gli insegnanti chiedono salari più elevati e vogliono essere indennizzati per le prestazioni di carattere privato che forniscono.

Essi chiedono inoltre una diminuzione del numero dei corsi obbligatori e classi più piccole. A causa delle misure di risparmio cantonali, la dimensione delle classi medie avrebbe piuttosto tendenza ad aumentare, ciò che non comporta necessariamente una diminuzione della qualità. Inoltre, si vedono fiorire costosi progetti di riforma, in particolare nell'insegnamento obbligatorio. Si parla così di introdurre o di promuovere l'inglese precoce e l'insegnamento dell'informatica e di dedicare maggiori mezzi al lavoro in équipe e alla direzione della scuola. Tra le altre misure costose segnaliamo pure le misure annunciate dai direttori cantonali dell'istruzione pubblica per rimediare alla debolezza degli allievi nella lettura. Si tratta di reagire allo studio PISA, che ha rivelato un livello medio di competenze degli allievi nella lettura a livello della scolarità obbligatoria. Si prevede ad esempio di promuovere più sistematicamente la lingua standard, di proporre dei corsi di sostegno agli allievi di lingua straniera e di introdurre un'assistenza extrascolastica dei bambini (dopo-scuola, pasti a mezzogiorno, aiuto per i compiti). Occorre in particolare compiere sforzi ingenti affinché gli allievi che terminano la scolarità obbligatoria dispongano di sufficienti conoscenze per soddisfare le esigenze di un apprendistato.

La nuova legge sulla formazione professionale prevede

### **Spese per la formazione nel confronto internazionale (2002)** Costi formazione per allievo / studente (tutti i livelli di formazione)



un impegno molto più importante della Confederazione per la formazione professionale. La quota della Confederazione sul totale delle spese pubbliche passerà dal 16% al 25% circa. La revisione della legge sulle scuole universitarie, adottata dalle Camere federali, richiederà maggiori risorse. Essa tende essenzialmente ad integrare i settori della salute, del sociale e delle arti nel sistema e prevede l'adozione della struttura di studi bachelor/master (modello di Bologna). Le sovvenzioni di base e i contributi agli investimenti della Confederazione a favore delle università cantonali si aggravano. La maggiore promozione della ricerca di base contribuisce pure a gonfiare le spese. Per quanto concerne le partecipazioni ai programmi europei di ricerca, occorre tener conto del fatto che l'UE intende aumentare sensibilmente i mezzi destinati al 7° programma quadro di ricerca che inizia nel 2007, ciò che ha un'incidenza sui contributi della Svizzera.

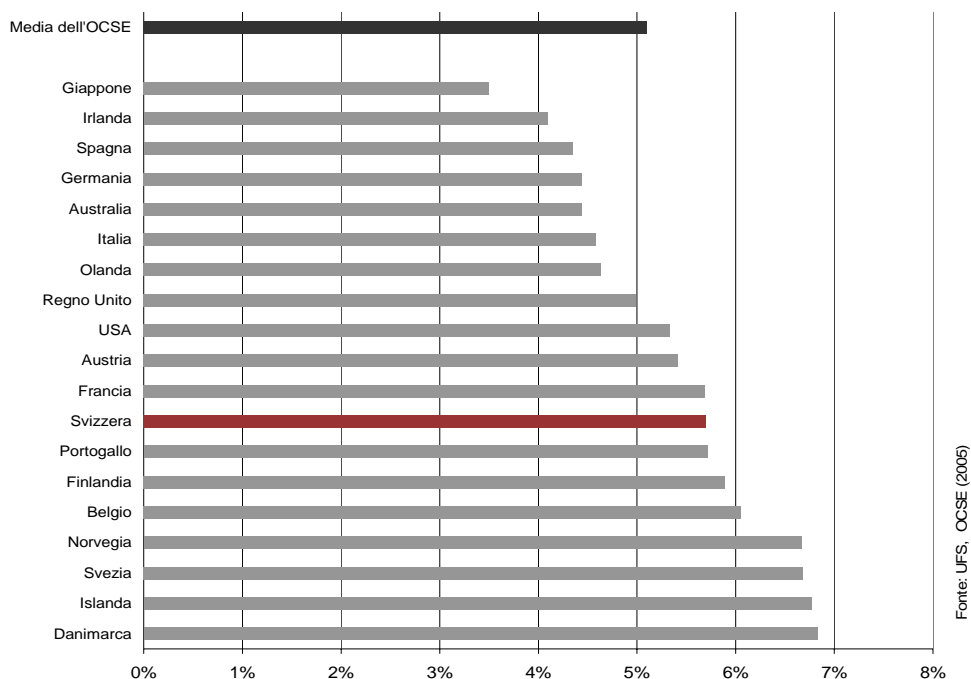
L'afflusso di studenti nelle scuole universitarie proseguita e comporta un aumento dei bisogni finanziari, in particolare per migliorare l'inserimento e introdurre il modello di Bologna. Per il semestre invernale 2004/05, 160'165 studenti erano iscritti negli istituti universitari svizzeri: 111'100 (2% circa in più rispetto all'anno precedente) nelle università e 49'065 (12% in più) nelle scuole universita-

rie professionali. La netta progressione della frequenza nelle scuole universitarie professionali è dovuta essenzialmente all'apertura di alte scuole pedagogiche. Gli sforzi moltiplicati da alcune scuole universitarie (Università di Zurigo e istituti politecnici federali ad esempio) allo scopo di trovare fonti di finanziamento private per progetti di ricerca potrebbero ridurre leggermente la progressione delle spese statali. Per contro, le rivendicazioni nell'ottica di un'intensificazione della promozione statale della formazione continua sono in grado di aggravare ulteriormente le spese per la formazione.

Nel corso della sessione parlamentare autunnale si è discusso in merito al tasso di crescita dei crediti nell'ambito del messaggio sulla formazione, la ricerca e l'innovazione (FRI) e il credito-quadro destinato a questo settore per il periodo 2008-2011. Il Consiglio federale prevedeva inizialmente una crescita del budget del 4,5% all'anno. Ma nel frattempo l'obiettivo di crescita è stato portato al 6,0% all'anno. In questo modo, la Confederazione concede una priorità particolare al settore della formazione e della ricerca. I mezzi finanziari disponibili per questo settore raggiungeranno così i 21,2 miliardi di franchi al termine del periodo di quattro anni. Ciò si giustifica in particolare con il fatto che la Confederazione deve as-

### Spese per la formazione nel confronto internazionale (2002)

Spese pubbliche per la formazione in % del PIL



solgere i suoi obblighi verso i Cantoni in materia di formazione professionale e nel settore delle scuole universitarie professionali. Inoltre, questi mezzi supplementari permetteranno di meglio far fronte al numero sempre crescente di studenti e al bisogno di ricupero per quanto concerne la promozione della ricerca di base, della ricerca applicata e dell'innovazione. Il messaggio FRI dovrebbe essere sottoposto al Parlamento nel corso della sessione invernale. Quando la questione sarà stata discussa, si saprà con precisione a cosa saranno destinate queste risorse. Occorre rammentare che il credito attuale concerne il periodo quadriennale 2004-2007. Esso si suddivide tra gli istituti politecnici federali, le università, le scuole universitarie professionali e la formazione professionale, la ricerca di base, la promozione dell'innovazione e i programmi di formazione europei. Questo credito prevede spese in ragione di 17 miliardi di franchi circa, ciò che rappresenta quasi 3 miliardi di franchi in più rispetto al periodo precedente (2000-2003).

Diverse ragioni spiegano che in media, per tutti i livelli di formazione dell'OCSE, la Svizzera occupa una posizione ai vertici per quanto concerne i costi per studente: livello elevato dei salari degli insegnanti, buona infrastruttura d'insegnamento, classi relativamente piccole, sistema educativo ripartito tra 26 Cantoni sovrani, pluralità delle regioni linguistiche, lunga durata degli studi. La burocrazia svizzera nel campo della formazione è pure un elemento che ha un certo peso. Nei prossimi anni le spese per la formazione evolveranno ad un tasso superiore alla media,

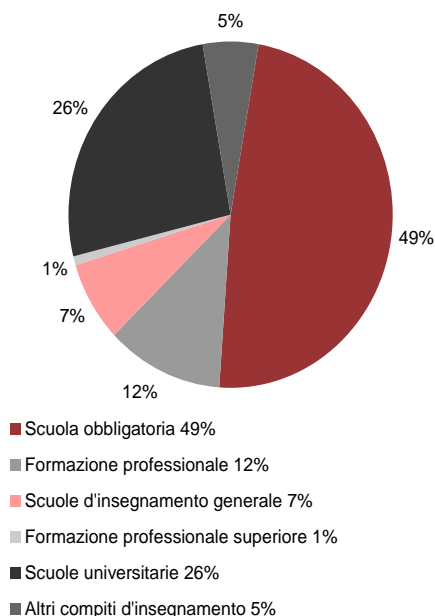
poiché sarà concessa a questo settore una maggiore priorità.

I nuovi articoli costituzionali adottati dal popolo il 21 maggio 2006 permettono di ottimizzare l'efficienza e la qualità del sistema formativo. La Confederazione e i Cantoni, come pure i Cantoni tra di loro, devono collaborare strettamente. In effetti, i nuovi articoli costituzionali definiscono le pietre miliari che occorre armonizzare in tutta la Svizzera. La Confederazione ha la possibilità di dettare prescrizioni, a titolo sussidiario, se i Cantoni non raggiungono gli obiettivi stabiliti. Inoltre la Confederazione può legare il proprio sostegno alle scuole universitarie a principi uniformi di finanziamento e subordinarli alla ripartizione dei compiti tra le alte scuole nei settori particolarmente onerosi. La legge-quadro sulle scuole universitarie, vale a dire le disposizioni d'esecuzione relative all'articolo costituzionale su queste ultime, entrerà probabilmente in vigore soltanto tra il 2010 e il 2012. Un progetto sarà posto in consultazione alla fine del 2006. Ciò significa tra l'altro che le risorse della Confederazione destinate alla formazione, alla ricerca e all'innovazione saranno probabilmente ripartite ancora secondo il vecchio sistema durante il periodo 2008-2011.

Tenuto conto del numero di oneri supplementari che si annunciano, si può parlare nel complesso di una crescita delle spese nettamente superiore alla media nel settore dell'educazione. Dovrebbe tuttavia essere possibile, se si mettono in vigore le linee direttive e le misure previste nel Concetto delle spese, contenere la crescita media delle spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni a meno del 3% all'anno.

### Spese per la formazione

Ripartizione delle spese per funzione (2004, in mio di fr.)



### Cartellino rosso per l'evoluzione effettiva delle spese

Tra il 1999 e il 2004 le spese per la formazione sono aumentate in media del 4,7% all'anno. I tassi d'aumento si situano tra il 7,1% nel 2002 e il 3% l'anno seguente. Nel 2004 questo settore ha assorbito 27,7 miliardi di franchi, ciò che rappresenta rispetto all'anno precedente una crescita delle spese del 4,2%. La progressione registrata tra il 1999 e il 2004 supera sia l'obiettivo fissato dal Concetto delle spese al 2,6% all'anno, sia l'evoluzione attesa del 4,5% all'anno. Tale evoluzione merita un cartellino rosso.

Le principali voci di questo settore di compiti presentano un'evoluzione che supera l'obiettivo fissato. Gli aumenti di spesa più evidenti del periodo 1999-2004 concernono in particolare le alte scuole, con il 13,8% all'anno, ciò che si spiega in particolare con il forte sviluppo delle scuole universitarie professionali. Inoltre, la ricerca di base ha ricevuto più fondi. Le spese destinate alle scuole primarie sono dal canto loro pure aumentate (del 3,3% all'anno). In questo settore i progetti costosi sono stati in

particolare quelli relativi alla seconda lingua straniera impartita nella scuola primaria, l'integrazione degli allievi di lingua straniera, l'informatica e il lavoro d'equipe. La formazione professionale ha assorbito il 3,1% dei fondi pubblici supplementari all'anno. L'impegno dei poteri pubblici aumenta con l'applicazione della nuova legge sulla formazione professionale.

Dal momento che l'evoluzione attuale delle spese nel settore della formazione non coincide con l'obiettivo definito, le linee direttive delle riforme enunciate nel Concetto delle spese devono ancora essere prese in considerazione.

#### **Linee direttive delle riforme: maggiori priorità, concorrenza, gestione efficace**

Un aumento delle spese d'investimento rivela il livello di formazione, ciò che permette di realizzare maggiori innovazioni e aumentare la crescita economica. Occorre sostenere le riforme pianificate e a volte già in corso tendenti a rafforzare il sistema educativo svizzero. E' indispensabile concedere un'importanza maggiore alla formazione, poiché la Svizzera avrà sempre bisogno di un sistema educativo pubblico forte che garantisca l'uguaglianza di opportunità per tutti e permetta al nostro paese di mantenere il proprio posto nella concorrenza internazionale. Questi obiettivi non dovrebbero essere raggiunti unicamente con un aumento delle spese, ma anche e soprattutto attraverso riforme strutturali. Le risorse disponibili dovrebbero essere utilizzate in modo più efficace. I Cantoni dovrebbero collaborare più strettamente.

I miglioramenti qualitativi non dipendono solo dalle risorse finanziarie iniettate. Fattori istituzionali come l'autonomia degli istituti scolastici, la possibilità degli insegnanti di influire sul percorso degli scolari, la concorrenza delle scuole private, l'organizzazione del sistema di controllo e l'ambito familiare degli scolari hanno un'influenza decisiva sulle loro prestazioni.

#### ***I vari livelli di formazione***

**Scuole primarie:** il sistema attuale di scuole primarie pubbliche è di un livello relativamente elevato. Dal momento che la formazione riveste un carattere di bene pubblico, lo scetticismo è lecito per quanto concerne gli sforzi di privatizzazione o di buoni di formazione. Tuttavia, la presenza di scuole private complementari alle scuole pubbliche è auspicabile se si intende favorire una concorrenza a livello della qualità. Bisognerebbe rafforzare il coordinamento dei sistemi scolastici cantonali. I nuovi articoli costituzionali sull'educazione lo permettono. Bisognerebbe pure generalizzare una scolarizzazione più precoce, dal momento che l'età d'inizio della scuola obbligatoria è più e-

levata in Svizzera nel confronto internazionale. Dovrebbero essere introdotti nuovi incitamenti nel sistema istituzionale scolastico (autonomia scolastica, concorrenza, esigenze elevate in materia di prestazioni, presa a carico più individualizzata, ecc.).

**Apprendistato e maturità professionale:** l'attrattività del doppio percorso di formazione deve essere mantenuta, anzi rafforzata. Occorre fare in modo che, alla fine della scolarità obbligatoria, i giovani si vedano proporre la formazione professionale come una soluzione alternativa equivalente alle scuole che portano alla maturità. La nuova legge sulla formazione professionale realizza a questo proposito notevoli progressi. L'introduzione della maturità professionale e la possibilità di perfezionarsi nelle scuole universitarie professionali, nonché la creazione di passerelle verso gli studi universitari sono elementi importanti della riforma. Regole uniformi a livello federale aumentano la trasparenza e la comparabilità. La coppia costituita da apprendistato e maturità professionale costituisce un compito congiunto degli ambienti economici, dei Cantoni e della Confederazione, per il quale gli ambienti economici devono continuare ad esercitare una responsabilità preponderante. Una collaborazione più sostenuta tra scuole e imprese (ad esempio associazioni di formazione) è necessaria per adattare in permanenza i contenuti della formazione alle esigenze professionali.

**Licei:** positiva la riduzione di un semestre della scuola liceale. Tenuto conto della forte proporzione di studenti che abbandonano gli studi nel corso del primo anno universitario, la funzione di selezione del liceo deve essere consolidata nell'ottica dell'entrata all'università, in particolare per garantire la parità di trattamento per quanto concerne l'accesso alle scuole universitarie professionali. Una selezione deve intervenire allo stadio della maturità, al fine di evitare la creazione di esami d'ammissione a livello universitario. E' questo il solo mezzo per mantenere il senso della maturità.

**Scuole universitarie:** il rafforzamento della rete delle scuole universitarie sarà una carta vincente della Svizzera in quanto piazza di ricerca e piazza economica nel XXI° secolo. Le riforme necessarie comportano non soltanto un impegno maggiore dello Stato rispetto agli altri gruppi di compiti, ma soprattutto un miglioramento dell'efficienza nel settore delle scienze. Il decreto federale sulla promozione della formazione, della ricerca e della tecnologia durante gli anni dal 2004 al 2007 (decreto FRT) poggia su una migliore ripartizione dei compiti e sulla collaborazione, nonché sulla garanzia della qualità nell'apprendistato e nella ricerca. Le università svizzere possono diventare sempre più dei centri di fama internazionale specializzati, grazie anche alla collaborazione con le scuole universitarie professionali che sono sempre più funzionali.

I nuovi articoli costituzionali creano le condizioni per l'applicazione di questi postulati a lungo termine. In questo ambito, le scuole universitarie devono tendere ad aumentare il più possibile la loro autonomia nei settori finanziario, del personale e della ricerca. La collaborazione tra scuole universitarie sul piano internazionale svolge un ruolo sempre più importante, come pure la collaborazione tra università e aziende a livello della ricerca.

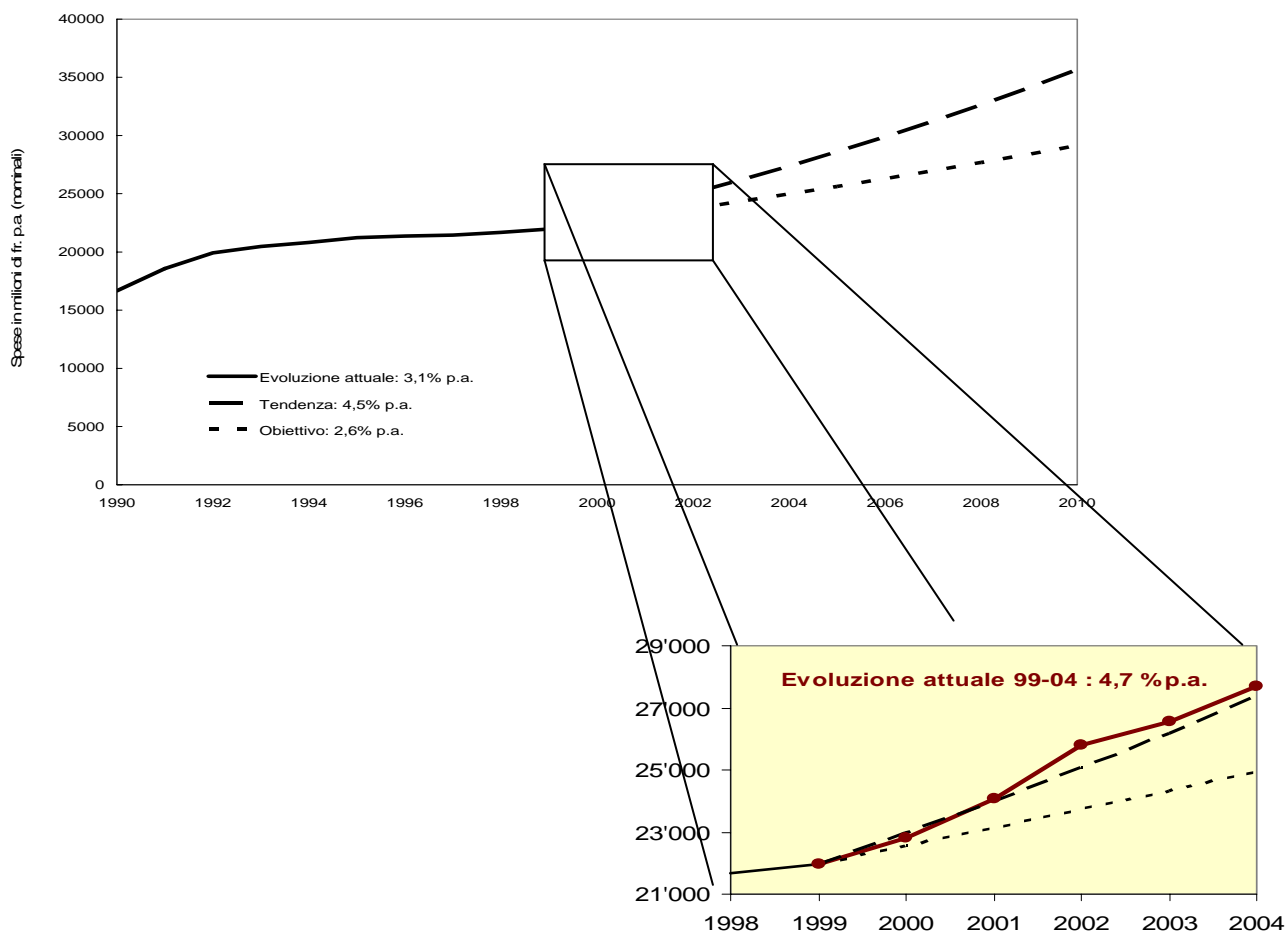
L'introduzione del sistema di bachelor/master dovrebbe non soltanto facilitare la mobilità nazionale e internazionale, ma anche rafforzare la permeabilità nel mondo del lavoro abbreviando la durata degli studi. Per incitare i giovani a terminare rapidamente i loro studi, per mettere risorse supplementari a disposizione delle istituzioni – in particolare allo scopo di migliorare le condizioni di presa a

carico – e per aumentare la concorrenza tra le università attraverso la domanda, bisognerebbe aumentare le tasse di studio. Inoltre, bisogna consolidare il sistema dei prestiti preferenziali se si intende favorire l'uguaglianza delle opportunità. Tuttavia, un aumento delle tasse di studio non dovrebbe servire da pretesto allo Stato per ridurre il suo finanziamento.

**Ricerca:** i fondi pubblici devono andare prioritariamente alla ricerca di base a lungo termine. Quest'ultima che non soltanto produce gli effetti esterni più evidenti, ma è anche la più vulnerabile politicamente, poiché in generale la politica preferisce il presente al futuro. È essenziale per la Svizzera che la creatività e la diversità nella ricerca libera servano da base ad una creazione di valore economico. La ricerca applicata o la ricerca a breve termine devono esse-

**Spese per la formazione, 1990-2004**

Evoluzione sulla base del „Concetto delle spese“





re condotte prioritariamente nelle imprese private. Con l'agenzia per la promozione dell'innovazione (CTI), la Svizzera dispone di uno strumento che ha mostrato la sua efficacia nel coniugare il potenziale d'innovazione proprio delle imprese e le competenze scientifiche e tecniche delle università. Si tratta di rafforzarlo. A questo proposito, occorre pure tener conto del fatto che il 7° programma quadro europeo di ricerca e sviluppo, il cui budget è stato fortemente aumentato, contiene una componente significativa nel campo della ricerca applicata. Esistono fra questi due strumenti di promozione importanti interfacce da sfruttare a complemento una dell'altra. La divisione internazionale del lavoro prevale anche nella produzione del sapere. Per questo la Svizzera non può cercare di brillare in tutte le discipline, essa deve porre l'accento su alcuni settori prioritari. La rete globale delle università riveste a questo proposito un'importanza crescente.

**Cosa propone il Concetto delle spese per riportare l'evoluzione delle spese per la formazione ad un ritmo sostenibile nel tempo?**

**Le cinque misure principali:**

- Sfruttamento del potenziale di risparmio nella costruzione e la manutenzione delle infrastrutture (ad esempio utilizzazione degli edifici, delle palestre e delle piscine ad altri scopi), in particolare tra Comuni confinanti.
- Funzione di selezione più marcata delle scuole che portano alla maturità.
- Sostegno fornito dalla Confederazione alle scuole universitarie legato a principi di finanziamento uniformi (costi standard) e alla ripartizione dei compiti tra le alte scuole nei settori particolarmente onerosi, secondo le possibilità offerte dai nuovi articoli costituzionali sull'educazione.
- Autonomia più ampia possibile delle scuole universitarie nell'ambito dei nuovi articoli costituzionali sull'educazione. Essi concedono alla Confederazione, a titolo sussidiario, la competenza di regolamentare i nuovi studi e il passaggio dall'uno all'altro, la formazione continua universitaria nonché il riconoscimento delle istituzioni e dei diplomi.
- Miglioramento urgente del coordinamento tra i programmi nazionali prioritari di ricerca e i centri di competenze delle scuole universitarie professionali. Occorre inoltre migliorare rapidamente l'adeguamento tra le attività di ricerca svizzere ed europee.

### Commento

I nuovi articoli costituzionali sulla formazione approvati nella votazione popolare del 21 maggio 2006 mettono in vigore importanti postulati del Concetto delle spese. Nell'ambito di un obbligo chiaramente definito di coordinamento e di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni, si tratta di creare, a partire da un mosaico di sistemi cantonali di formazione e di

settori parziali regolamentati dalla Confederazione, uno spazio educativo omogeneo: lo spazio svizzero di formazione. Se i Cantoni non dovessero riuscire a mettersi d'accordo per armonizzare gli elementi fondamentali della scolarità, la Confederazione ha la facoltà di agire. Inoltre, le sovvenzioni federali versate alle scuole universitarie possono essere legate ad esigenze d'efficacia, come i principi di finanziamento uniformi e una ripartizione dei compiti tra le alte scuole nei settori particolarmente onerosi. La promozione della ricerca dipenderà dalla capacità degli istituti di ricerca di coordinare le loro forze per garantire la qualità dei lavori. Bisogna augurarsi che i nuovi articoli costituzionali contribuiscano ad alleggerire la struttura complessa del nostro sistema di formazione e di ricerca, che comprende una moltitudine di organi, di commissioni e di consigli.

Rileviamo tuttavia che le nuove disposizioni costituzionali non hanno nessuna influenza diretta sulla qualità del sistema formativo. Quest'ultima è determinata soprattutto dalla qualità del corpo insegnante, dalla promozione dell'efficacia e dall'organizzazione delle scuole.

Ciò dimostra che l'efficacia del sistema di formazione e di ricerca non dipende unicamente dai mezzi che vi sono dedicati, ma anche dalla scelta delle priorità, da strutture efficaci e da meccanismi decisionali che funzionano. A questo proposito i recenti avvenimenti nell'ambito del Politecnico federale di Zurigo non costituiscono un capitolo molto onorevole della storia di questo istituto.

La decisione del Consiglio federale di aumentare il tasso di crescita annuo della formazione e della ricerca al 6% dovrebbe bastare, se essa si articola in base a scelte giudiciose in materia di priorità e di strutture, a garantire anche in futuro il posto della Svizzera tra le società del sapere.

Le condizioni-quadro dell'economia svolgono pure un ruolo decisivo per promuovere l'innovazione. Si tratta dunque

di evitare che la fiscalità ostacoli la messa a disposizione del capitale-rischio indispensabile alla creazione di aziende e al finanziamento dell'innovazione.

---

**L'efficacia del sistema di formazione e di ricerca non dipende unicamente dai mezzi che vi sono dedicati, ma anche dalla scelta delle priorità, da strutture efficaci e da meccanismi decisionali che funzionano.**

---

Bisogna inoltre imporre meno burocrazia, per quanto possibile, alle aziende.